

ANDREA RIVERA

IL DISTURBATORE DI STRADA "RISORGE" AL TEATRO VASCHELLO"

Il nuovo Pasquino del teatro italiano torna in scena con lo spettacolo "Ho risorto". Le dinamiche sociali più attuali viste attraverso una miscela di improvvisazione, monologhi, canzoni e video inediti girati per i quartieri di Roma

Pubblicato Martedì, 02 Dicembre 2014 da Francesca Volpi



Migliaia di persone lo hanno sentito suonare nelle strade durante le notti dell'estate romana, all'uscita dai teatri, nei vicoli e nelle suggestive piazze di Trastevere; **Andrea Rivera**, lo stornellatore impertinente, nasce infatti come artista di strada, e di strada ne ha fatta! Conosciuto come **"il disturbatore delle borgate romane"**, il nemico pubblico dei condomini per le sue **"irritanti" citofonate**, Rivera sarà sul palcoscenico del **Vascello** con il suo ultimo spettacolo dal titolo mistico e ambiguo: **"Ho Risorto"**.

La **satira** dunque, la sua cifra stilistica, la società, il potere politico e le dinamiche sociali i temi al centro delle sue riflessioni e di tutta la sua poetica. Teatro canzone sulle orme di **Gaber**, ma anche teatro civile, impegnato. Ma c'è ancora qualcosa in più in Rivera: punzecchiare con **lazzi e versi satirici** il potente di turno, stuzzicare il **malcontento popolare**, fino a farsi mandare **"affanculo"** da chi nelle ore pomeridiane stava schiacciando un pisolino, e viene interrotto dal suo scherzo al citofono, fatto giusto per risvegliare un attimo le coscienze di una società dormiente. Questo ricorda in qualche modo l'espressività linguistica genuina e popolare, e di gran lunga lontana da raffinatezze stilistiche, ma tanto più incisiva, prorompente ed arguta propria delle **Pasquinate**.

Per capire meglio la sua visione riguardo problematiche sociali e conoscere più da vicino il nuovo spettacolo noi di **Post.it** abbiamo fatto due chiacchiere con Andrea.

Qual è lo spirito "divino" da cui nasce il tuo ultimo lavoro "Ho risorto"? Arrivo al Vascello finalmente per due settimane con lo spirito di chi ha necessità di rispondere alla solita domanda di strada "a rive' ma che fine hai fatto?" - è ciò che mi chiedo anch'io - ma meglio rispondermi in un teatro, che possa esser la mia seconda casa (come dice Rezza) senza però pagarci per questo anche l'Imu. Poi "Ho risorto!" è un titolo di significato ambivalente e rivela anche l'ambiguità dell'ambiente di lavoro che il pubblico stando "davanti" alla tv non può certo conoscere cioè "il di dietro" e il "di dietro" è fondamentale per andar avanti.

Tu nasci artisticamente per strada e conosci molto bene i quartieri romani. Ti sei fatto una idea di cosa sia successo a Tor Sapienza? Continuo a pensare che l'unica forma che si avvicini alla purezza di teatro sia quello di strada non vedo altre strade. Dico cio' perché moltissimi teatri sono purtroppo in mano alla politica radical chic e a sindaci e direttori artistici che rifiutano ancora spettacoli fortemente anticonformisti e decostruttivi come il mio (la mia critica alla catena di montaggio della fabbrica si riflette nella scelta di non montare mai un mio spettacolo con una regia neanche fosse la mia). Per quanto riguarda ciò che è successo a Tor Sapienza è solo una guerra tra poveri voluta da chi non sa creare la possibilità d'integrazione con luoghi d'incontro appunto come il teatro. Spero si cambi il nome presto in Tor Accoglienza...

San Lorenzo, quartiere che conosci molto bene, attrae l'interesse di grandi imprese. Dopo l'idea del Casinò in piazza dei Sanniti, ora si parla di un centro commerciale a Scalo San Lorenzo al posto dell'ex dogana. Che cosa ne faresti tu di questi spazi? Sono stato tre anni in via dei campani e andavo nei locali per ascoltare cantautori più interessanti di quelli che la radio ci propina e le menti e le tasche ci rapina. Anche se ho sempre sostenuto davanti a certi ragazzetti che ho ascoltato che non basta un cappelletto in testa alla moda per trasmettere qualcosa al pubblico. A posto di bingo o centri commerciali farei scuole di musica popolari, così i miei stessi musicisti lavorano anche di più!

Siamo in periodo natalizio, e ci torna in mente quando sei stato accusato di terrorismo dall'Osservatore Romano. Oggi persino il Leoncavallo di Milano apre al nuovo Papa. E' cambiato qualcosa? Beh non mi stupisce che il Leoncavallo abbia incontrato il Papa. Gesù è stato il primo a formare un centro sociale con i dodici apostoli - se ci pensate - e poi dopo la resurrezione si "manifestava" sempre, poi i centurioni l'hanno sgomberato e spesso purtroppo c'è sempre un poncio "pelato" che gli rompe i coglioni. Ma questo fa parte della storia nei secoli dei secoli amen.